

Sovvenire



TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE SUL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

ANNO XIII - NUMERO 4 - DICEMBRE 2014



LA NOSTRA OFFERTA A NATALE

Insieme ai sacerdoti, vicini ai più deboli

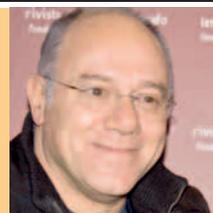
PRETI E EMPORI CARITAS

“Pane quotidiano
per le famiglie
bisognose”



A 2 ANNI DALLA SCOMPARSA

Card. Martini:
“noi e la preghiera
d'intercessione”



CARLO VERDONE

“Quando
ci perdiamo
arriva la fede”

Periodico trimestrale di informazione - Numero 4, Anno XIII - DICEMBRE 2014. Contiene libro pop-up per la raccolta fondi e la Speed. In Abn. Post. DL 363/2003 conv. in L. 27/02/2004 n.46 Art. 1, comma 1 lett. G) A/C/M/2012. Tassa pagabile. In caso di mancato recapito restituire al mittente presso Padova C.M.P. che si impegna a ripagare la tassa dovuta.

Anno XII - N. 4 - Dicembre 2014

Direttore editoriale:
Matteo Calabresi

Coordinatore di redazione:
Laura Delsere

Servizio Promozione:
Massimo Bacchella
Maria Grazia Bambino
Bianca Casieri
Paolo Cortellesa
Patrizia Falla
Stefano Gasser
Chiara Giuli
Raffaella Gugel
Francesca Roncoroni

Via Aurelia 468
00165 ROMA/Fax 06-66398444

Indirizzo Internet:
www.sovvenire.it
email: lettere@sovvenire.it

Fotografie:
Romano Siciliani
Francesco Zizola

In copertina:
don Francesco Pati,
responsabile delle case d'accoglienza diocesane a Messina
(foto di Francesco Zizola)

Progetto grafico
e impaginazione:
Alberto Valeri srl
design editoriale - Milano

Stampa:
Mediagraf Spa
Noventa Padovana (PD)

Periodico trimestrale
di informazione
Numero 4 Anno XII,
Dicembre 2014
Registrazione
al Tribunale di Padova
Numero 1779 del 15/2/2002
Direttore responsabile
Francesco Ceriotti



Sovvenire è stampato su carta con certificazione internazionale FSC.
È garanzia della provenienza da boschi a corretta gestione ambientale e sociale (rispetto dell'ambiente, della biodiversità e dei diritti delle popolazioni locali). FSC è sostenuta dalle maggiori sigle ambientaliste mondiali, come Greenpeace, WWF e FederForeste.

La realizzazione e la spedizione di questa copia è costata 0,34 euro. La rivista è inviata per un anno a tutti coloro che hanno donato un'offerta per il sostentamento del clero.
A pagina 12, le indicazioni per partecipare.

Questo numero è stato chiuso il 7 ottobre 2014
ISCR. AL ROC 22684

INCONTRI

“Quando ci perdiamo in nostro aiuto arriva la fede”

di **CARLO VERDONE**, attore e regista

a cura di **MARTINA LUISE**, foto **AGENZIA ROMANO SICILIANI**

È uno dei volti più amati del cinema italiano, creatore di maschere entrate nell'immaginario collettivo, tra disincanto e comicità travolgente. È un premiato dal pubblico Carlo Verdone, oltre che negli anni, fra l'altro, anche da 8 Nastri d'argento e 8 David di Donatello. *Borotalco*, *Compagni di scuola*, fino al recente *Sotto una buona stella*.

Una carriera da 45 film (tra interpretati e diretti), passando per tv, doppiaggi (il cartoon *La Gabbianella e il gatto*), video musicali, direzione di opere liriche e un'autobiografia *La casa sopra i portici* (Bompiani, 2012), diario intimo e creativo scritto ripercorrendo le stanze della casa, di fronte al Gianicolo, in cui è nato e cresciuto. Nel film Oscar 2013 *La Grande bellezza* è suo il volto 'da Flaiano fallito' del commediografo senza più illusioni nell'Italia (e nella Roma) di oggi. **Della sua ricerca di Dio e di uno sguardo sulla vita senza superficialità né presunzione, ricevuto dai suoi e trasmesso ai figli,**



ha parlato con Sovvenire.

Come ricorda il primo incontro con la fede?

La fede va a percorsi tortuosi. Inizia imparando a memoria risposte sul catechismo e continua magari, com'è stato per me, diventando lupetto nella congregazione mariana Regina Apostolorum, in via dei Baullari. Servivo anche Messa la mattina a Santa

Caterina da Siena, in via Giulia, dove andavamo con la mia famiglia la domenica. Molto di più hanno influito l'insegnamento e la sensibilità che i miei genitori hanno trasmesso a noi figli. Erano cattolici osservanti, affatto bigotti, anzi felici e liberi. **La fede cresce pian piano con noi, come il corpo cresce anche l'anima in qualche modo. Ed è la cosa più difficile al mondo: il vero credente supera alti e bassi. La fede**

è rincorrere la fede, c'è poco da fare!

Come ha vissuto da figlio e da padre l'educazione a credere?

Guardi, mia madre, seguendo insegnamenti che lei

04 FOTOREPORTAGE >> PER LE FAMIGLIE
“Empori per il pane quotidiano”

[di **M.PETROSILLO, C.BELLEFFI** e **S.NASSISI**]

11 INDICAZIONI PER I LETTORI

I-IV DOSSIER >> TEMPO DI NATALE
Per la pace con la preghiera d'intercessione

[di **CARD. CARLO MARIA MARTINI**]

13 NOI E I SACERDOTI >> DON ANTONIO LOFFREDO
Rione Sanità, il futuro riaperto dai giovani

[di **SERENA SARTINI**]



incontri

stessa aveva ricevuto, una volta al mese andava al cimitero Verano a portare i fiori. Mi chiedeva sempre di accompagnarla e lo facevo volentieri. Il vederla così devota, rispettosa nel fare quei gesti nei confronti di chi ci ha dato la vita e ora non c'è più - perché lei portava i fiori a suo padre, cioè mio nonno - mi ha trasmesso l'idea del cimitero come luogo di grande pace e serenità. Molti si spaventano, si intristiscono. Io non mi sono mai depresso, anzi. Era bello condividere con lei quei momenti. Mi hanno insegnato anche a rivolgermi a questa anime per chiedere loro un aiuto. **Poi lì lei mi raccontava anche tanti aneddoti di vita sui defunti che riposavano vicino alla nostra tomba di famiglia. Perché era anche molto spiritosa mia madre, pur con questo lato spirituale che mi ha trasmesso.** In qualche modo l'ha assorbito anche mio figlio Paolo, che è un ragaz-

zo profondo, di cui sono molto fiero, come lo sono di sua sorella.

Negli anni ha incontrato sacerdoti importanti per la sua vita?

Ce ne sono stati di speciali. Uno era un pretino che quando giocavo sul terrazzo di casa mia, a ponte Sisto, vedevo passeggiare per strada leggendo il Vangelo. Cominciai a salutarlo, lo incontravamo per strada con mia madre. Era un prete polacco, Teodoro Kościan. Mi volle chierichetto alla sua prima Messa. Poi si trasferì negli Stati Uniti per insegnare, ma siamo rimasti in contatto epistolare per anni. Per me è stata una persona straordinaria. E poi il cardinale Ersilio Tonini, di cui ero amico. Energico, lucido, il racconto della sua vita sembrava un film di Ermanno Olmi tipo *L'albero degli zoccoli*. Quando gli diedi da vedere il mio *Al lupo al lupo* mi disse lui: "L'ultimo

16 CHIESA OGGI >> PRETI IN ASCOLTO
"Annunciamo la speranza a chi è smarrito"

[di **S.NASSISI** e **M.BACCHELLA**]

18 ATLANTE 8XMILLE >> IN ITALIA E ALL'ESTERO
Il nostro aiuto nelle emergenze climatiche

[di **ELISA PONTANI**]

20 RACCOLTA 2014 >> TEMPO DI PARTECIPAZIONE
A Natale doniamo per chi si dona agli altri

[di **PAOLA INGLESE**]

22 LETTERE



Sopra: istantanee da 35 anni di set e della "casa sopra i portici" a Lungotevere dei Vallati, di fronte al Gianicolo, dove Verdone è nato e che dà il titolo alla sua autobiografia

film che ho visto è del 1940...". "Monsignore -ribattei- se cominciamo così, allora questo film non lo vedrà mai!". Poi gli piacque molto, si era commosso per la scena finale, e mi disse: "Mi hai fatto vedere un film a colori, finalmente". E poi c'è un prete che oggi è punto di riferimento per me e i miei figli, oltre che un caro amico, don Filippo Di Giacomo.

Nonostante la notorietà, lei è sempre stato attento e "accessibile" al suo pubblico, anche in modi speciali. La fede ha a che fare con questa scelta?

La fede, come ho detto, è rincorrere la fede senza abbandonare mai il legame con la preghiera, ne-



anche quando ci perdiamo e non sappiamo farci una ragione di ciò che ci accade. Tempo fa nel mio

quartiere c'era una donna a cui restava poco da vivere e mi fu detto che aveva il desiderio di conoscermi. La incontrai, rovinata dal suo male. Mi disse con un filo di voce che voleva ringraziarmi per tutto il tempo del divertimento che le avevo regalato con i miei film. Mi fece molta impressione. Le dissi che mi rendeva meriti che forse non avevo, ero solo un commediante. Ma lei ribatté che non era così, che io sapevo "leggere" le anime, raccontando la realtà della vita. Uscii molto dispiaciuto, perché sa-

pevo con questa persona non ci sarebbe stata una seconda volta. **Ora nel quartiere si è sparsa la voce che Verdone va a trovare le persone malate e così nei bar mi trovo i foglietti con sopra scritto: "ho mia figlia malata, potrebbe venire a farle un saluto?"**. Alla fine sinceramente credo di dover essere io a ringraziare, perché tutto questo affetto mi spinge a continuare a lavorare, dopo 35 anni di cinema,

“

Forse nella mia vita sono riuscito a fare qualcosa di buono, se c'è chi mi vuole incontrare per ringraziarmi dei momenti felici



che non è poco.

Quello che le sto dicendo potrebbe essere l'inizio di un film, anche se il produttore farebbe muro perché non è abbastanza allegro. Le commedie però, con un bravo autore, riescono anche a rendere più

leggeri i drammi che mettono in scena. Forse nella mia vita sono riuscito a fare qualcosa di buono, se uno in punto di morte mi vuole incontrare per ringraziarmi. Che sono stato utile nel mio piccolo, per una manciata di minuti, ti pare niente! ●



Cresce in tutta Italia il numero dei 'supermercati solidali', dove i parroci indirizzano i nuclei più bisognosi per la spesa gratuita. A Natale ci fanno da guida tre sacerdoti, tra i tanti attivi in questo progetto nazionale, sostenuti dalle nostre Offerte



«Con gli Empori sosteniamo il bilancio familiare»

servizi di MARTA PETROSILLO / CLAUDIA BELLEFFI / STEFANO NASSISI
foto AGENZIA ROMANO SICILIANI / MASSIMINO FOTO / CREATIVE COMMONS

Al lavoro anche per Natale negli Empori della solidarietà. Nelle diocesi del nostro Paese, con il protrarsi della recessione, si sono moltiplicati. **Sono supermercati 'senza cassa' in cui pensionati e famiglie in difficoltà possono fare la spesa gratuitamente, in mano una tessera loro assegnata, che può durare da 1 a 6 mesi in base alle necessità. «E' una risposta innovativa di fronte alle nuove povertà»** spiega don Marco Pagniello, direttore della Caritas di Pescara-Penne, terza diocesi italiana ad aprire un "supermercato solidale". E che limita il disagio di chi prova imbarazzo a chiedere. «Qui le famiglie possono fare la spesa con dignità e scegliere liberamente i prodotti da comprare» continua don Marco. Anche a Pescara le imprese chiudono e la disoccupazione è aumen-

tata: «l'emporio è nato come un accompagnamento temporaneo delle famiglie, ma purtroppo dobbiamo rinnovare sempre più tessere» spiega don Pagniello.

Nel 2013 ha consegnato 261 *pass* per famiglie e 75 per neonati. **«Il nostro ruolo di sacerdoti è farci compagni di viaggio dei fratelli, dando a tutti la speranza e la forza che ci viene dalla Parola di Dio»**. A Natale le difficoltà economiche si percepiscono di più. Per questo la Caritas pescarese offrirà alle famiglie momenti di svago, un ricettario per piatti buoni ed economici, e in più all'ingresso dell'Emporio un Babbo Natale pieno di doni per tutti i bambini.

Ci spostiamo a Lecce: proprio a Natale di 3 anni fa fu inaugurato l'Emporio. A dicembre 2013 aveva già



Qui sopra: foto dagli empori diocesani del nostro Paese, dove sono impegnati volontari, operatori e decine di sacerdoti: tra loro (nella pagina accanto, dall'alto) don Marco Pagniello, don Attilio Mesagne e don Luca Palei, responsabili delle Caritas diocesane rispettivamente a Pescara-Penne, Lecce e La Spezia-Sarzana-Brugnato. In alcuni casi, come sul sito www.emporioparma.org si può donare anche una spesa on line

soccorso 2.142 famiglie e distribuito 270 tonnellate di alimenti. Al suo interno, prodotti ma anche servizi alla persona: consulenza legale, sostegno spirituale e materiale, orientamento al lavoro. **«Il nostro emporio è un faro luminoso puntato sulle necessità economiche e morali della città»** spiega il direttore della Caritas diocesana leccese, don Attilio Mesagne. Entrano sfrattati, separati e disoccupati. «Nella nostra diocesi i licenziamenti sono ormai un fenomeno inarrestabile - aggiunge don Attilio - in molti hanno perso il lavoro e sono poche le speranze di una nuova assunzione».

La perdita di occupazione alimenta le nuove povertà da Sud a Nord. Anche a La Spezia le aziende non rinnovano neanche i contratti dei lavoratori precari, per-

lopiù giovanissimi. «Con i licenziamenti, aumentano anche gli sfratti» indica don Luca Palei, direttore della Caritas diocesana spezzina. Qui l'Emporio ha aperto ad ottobre dello scorso anno. Oggi sono 300 le famiglie che vi accedono (900 persone). Anche nella città portuale i volontari pensano a come rendere più sereno il Natale di chi entrerà: sugli scaffali non mancheranno panettoni e cioccolata. **In quest'opera nazionale i sacerdoti e le nostre firme fanno la differenza. Nessuno di questi Empori potrebbe esistere senza il contributo dell'8xmille.** «È un sostegno vitale per noi - afferma don Luca - che permette alla Caritas di accogliere e sostenere tante persone in difficoltà. Riceviamo molte gocce di aiuto, ma buona parte del mare è costituita dall'8xmille».

M.P.



VOCI DAGLI EMPORI

«È un conforto sapere che qui troverò il pane quotidiano»

“L'Emporio è un grande aiuto e un progetto da incoraggiare! Le spese sono tante e facciamo fatica ad arrivare a fine mese”. Luigi ha 84 anni, vive a Prato con la moglie e una pensione minima. Da sempre impegnato nel volontariato, stavolta si è rivolto lui al centro ascolto diocesano, ottenendo la tessera per l'Emporio. Ed è stato un sollievo.

All'Emporio di Ascoli Piceno entra anche Vittoria, madre separata con due figli: “Lavoro per qualche ora al giorno, ma non è sufficiente. Mi è di grande conforto sapere che posso acquistare cibo per i ragazzi e per me. Per fortuna nella mia parrocchia c'è un centro ascolto e loro mi hanno mandato qui. All'inizio vedevo più stranieri che italiani, ma ora anche all'Emporio siamo in maggioranza. E ho imparato a giudicare meno perchè siamo tutti uguali”. Pensionati e giovani, adulti soli o con figli, italiani e no. Il volto dei poveri non ha età né provenienza. Ed è difficile chiedere di raccontare. Si coglie una ritrosia pudica, quasi mancassero anche le paro-



CON LA SPESA SOLIDALE

“Ossigeno a fine mese e più risorse per i figli”

Italiani in affanno e nessun reddito di cittadinanza, al contrario del resto dei Paesi Ue. Oggi la recessione non consente neppure più di immaginarlo. In questa realtà, nell’Italia delle rinunce, com’è stata definita in una recente ricerca (43% dei giovani senza lavoro, 31% degli adulti non arriva a fine mese) **“gli aiuti alimentari non sono assistenzialismo ma una forma concreta di sostegno al reddito delle famiglie - spiega Francesco Marsico di Caritas italiana - Consentono cioè di spostare le risorse economiche sul pagamento di utenze domestiche, costi per la casa e studi dei figli”**. Inoltre gli Empori mettono al riparo i minori dalla **‘fame occulta’** (carezza di principi nutritivi elevati), più diffusa negli ultimi 3 anni che hanno visto raddoppiare -registra l’Istat- la povertà infantile (oggi al 14%). Il basso reddito impone ai genitori di nutrirli quasi senza proteine, con più obesità, abbassamento delle difese immunitarie, oltre che difficoltà nello sviluppo fisico e mentale dei figli.

C. F.

le, oltre ai beni primari e alla sicurezza di un futuro. Comune però è la riconoscenza verso i parroci e i centri ascolto Caritas. Da qui, infatti, si accede agli Empori.

“Avevo 9 anni quando sono arrivato alla Caritas di Prato con la mia famiglia - spiega Nico, studente universitario - Ci hanno sempre aiutato e indirizzato. Grazie all’Emporio, acquistiamo beni di prima necessità. Qualche volta anche carne e pesce per mia sorella più piccola, che deve crescere. **Nonostante le difficoltà, questo aiuto mi ha motivato a non arrendermi e a raggiungere traguardi importanti. Da poco - aggiunge con orgoglio - sono sta-**

to ammesso alla Normale di Pisa”.

Per qualcuno gli Empori diventano anche un luogo di relazioni significative. Come Libero, 45 anni, che a Gorizia da utente è diventato volontario. **«L’Emporio diocesano è la mia famiglia - spiega - Negli anni ho sempre ricevuto tanto dalla Caritas e ora anch’io do una mano**. Soccorro chi fa fatica come me».

E così di settimana in settimana c’è anche lui ad allestire gli scaffali. **«Passano anche tanti sacerdoti: vedo sempre don Paolo, il direttore della Caritas, e i preti che portano gli alimenti raccolti nelle parrocchie»**.

C.B.

SACERDOTI PER I NUOVI POVERI

“I figli spirituali che il Signore dà ad ogni sacerdote- ha detto Papa Bergoglio- quelli che ha battezzato, le famiglie che ha benedetto e aiutato a camminare, i malati che sostiene, i giovani che forma, i poveri che soccorre sono la Chiesa viva. Dove il popolo di Dio ha una necessità, là c’è il sacerdote che sa ascoltare con misericordia quella necessità con carità creativa”.



PARLANO GLI OPERATORI

Qualche ricetta anti-crisi tra calore e sobrietà di vita

“A chi entra all’Emporio della solidarietà offriamo sempre anche una sorta di *accompagnamento ai consumi*. Parliamo di come adottare uno stile di vita fondato sulla sobrietà e sul risparmio, senza sprecare e rispettando il creato - spiega Angela Giuliani, responsabile del settore accoglienza della Caritas di Trieste - “In pratica **indirizziamo le persone a fare una spesa intelligente, con un elenco di priorità, acquistando solo ciò che è necessario e nelle quantità di cui si ha effettivamente bisogno**. In un momento di minor disponibilità economica, è fondamentale non farsi ingannare né influenzare dalla pubblicità”. Non è detto che il prodotto più noto sia effettivamente il migliore, o che la sottomarca troppo scontata non danneggi la salute. “Per le feste natalizie, che notoriamente sono il momento in cui si spende e si spreca di più - prosegue - raccomandiamo equilibrio e misura. Specie per i dolci, che in

questo periodo raggiungono prezzi da capogiro. **È sicuramente più in sintonia col significato religioso del Natale comprare soltanto gli ingredienti e preparare un dolce a casa, magari in compagnia**. I costi si riducono, aumenta la qualità”. E anche il calore. **S.N.**



Emporio Caritas ✠

la solidarietà spesa bene

Gli empori della solidarietà Caritas in Italia

- Roma
- Prato
- La Spezia
- Lamezia Terme
- Pisa
- Verona
- Gorizia
- Pescara
- Sassari
- Macerata
- Trieste
- Teramo
- Lecce
- Parma
- Biella
- Ascoli Piceno
- Imola
- Perugia

Otto risposte e una missione, ecco perché sostenere i sacerdoti



● Che cosa sono le Offerte per i sacerdoti?

Sono offerte diverse da tutte le altre, perché sono espressamente destinate al sostentamento dei nostri preti diocesani. Dal più lontano al tuo.

● Chi può donare l'Offerta per i sacerdoti?

Ognuno di noi. Per sé, per la famiglia o il gruppo parrocchiale. Importante è che il donatore corrisponda ad una persona fisica (ad esempio: Mario Bianchi, e non 'famiglia Bianchi', né 'parrocchiani S. Giorgio')

● Come posso donare?

Con conto corrente postale, in banca, con un contributo diretto all'Idsc, con carta di credito. Trovi i dettagli a pag.12

● Dove vanno le Offerte donate?

All'Istituto centrale sostentamento Clero, a Roma. Che le distribuisce equamente tra i circa 36 mila preti diocesani. Assicura così una remunerazione mensile decorosa: da 870 euro netti al mese per un sacerdote appena ordinato, fino a 1.354 euro per un vescovo ai limiti della pensione. Le Offerte sostengono anche circa 3 mila preti ormai anziani o malati, dopo una vita intera a servizio del Vangelo e del prossimo. E raggiungono anche 600 missionari nel Terzo mondo.

● Perché ogni parrocchia non provvede da sola al suo prete?

L'Offerta è nata come strumento di comunione tra sacerdoti e fedeli, e delle parrocchie tra loro. Per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose, nel quadro della 'Chiesa-comunione' delineata dal Concilio Vaticano II.

● Che differenza c'è tra Offerte per i sacerdoti e l'obolo raccolto durante la Messa?

E' diversa la destinazione. Ogni parrocchia infatti dà il suo contributo al parroco. Che può trattenere dalla cassa parrocchiale una piccola cifra (quota capitaria) per il suo sostentamento.

È pari a 7 centesimi al mese per abitante. E nella maggior parte delle parrocchie italiane, che contano meno di 5.000 abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario. Le Offerte e l'8xmille vengono allora in aiuto alla quota capitaria.

● Perché donare l'Offerta se c'è già l'8xmille?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale. Tuttora le Offerte coprono circa il 3% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena farle conoscere perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

● Perché si chiamano anche «offerte deducibili»?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1.032,91 euro l'anno. Se a donare sono famiglie o gruppi parrocchiali, è importante l'Offerta sia a nome di una sola persona, ai fini della deducibilità.

E TU PERCHÉ DONI PER I NOSTRI PRETI DIOCESANI?

Aspettiamo le vostre testimonianze. Potete inviarle in redazione, ai recapiti email e postali pubblicati a pagina 22

VUOI RICEVERE O REGALARE LA RIVISTA SOUVENIRE?

Basta inviare un'offerta di almeno 5 euro per il sostentamento del clero, attraverso uno dei canali indicati a pagina 12.

GLI ALTRI CANALI PER DONARE:



tramite conto corrente postale
n. **57803009**

intestato a:
Istituto centrale sostentamento
clero – Erogazioni liberali,
via Aurelia 796 - 00165 Roma



Con carta di credito
Cartasi
al numero verde 800 825 000
o attraverso le pagine Internet
del sito
www.insiemeaisacerdoti.it

IDSC

Direttamente all'Istituto
diocesano sostentamento clero
Idsc
della tua diocesi,
individuandolo sull'elenco
telefonico o sul sito internet
www.insiemeaisacerdoti.it

FILO DIRETTO CON IL NUMERO VERDE DONATORI

Numero Verde
800 568 568

attivo dal lunedì al venerdì,
dalle 9.30 alle 13.30. La
variazione richiesta verrà
eseguita in tempo reale

**Le offerte per il
sostentamento sono
deducibili fino
ad un massimo di 1.032,91
euro ogni anno.**
**Le ricevute – conto corrente
postale, copia del bonifico
bancario, estratto conto
della carta di credito,
quietanza – sono valide per
la deducibilità fiscale.**

E' possibile richiedere
un'attestazione dell'avvenuta
donazione chiamando
il Numero Verde Donatori
800 568 568
oppure scrivendo all'email
donatori@sovvenire.it

Ecco come puoi donare

I conti correnti bancari dove fare un'Offerta per i nostri sacerdoti

Tutti i c/c bancari per la tua offerta

● BANCA POPOLARE ETICA

IBAN: IT 15 V 05018 03200 000000161011

● INTESA SAN PAOLO

ROMA Via Gregorio VII, 127
IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384

● UNICREDIT

ROMA AG CORSO C
IBAN: IT 50 I 02008 05154 000400277166

● BANCA POPOLARE DI MILANO

ROMA Sede Ag. 251
IBAN: IT 09 C 05584 03200 000000044444

● MONTE DEI PASCHI DI SIENA

ROMA Via del Corso, 232
IT 98 Q 01030 03200 000004555518

● BANCO DI SARDEGNA

ROMA Centro
IBAN: IT 80 Y 01015 03200 000000017000

● BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ROMA Bissolati
IT 71 W 01005 03200 000000062600

Vanno intestati a **Istituto Centrale Sostentamento Clero**. Causale: **Erogazioni liberali**
Chi desidera, può segnalarci via email l'avvenuta donazione via banca, inviando i suoi dati a lettere@sovvenire.it

Aiutaci a risparmiare

"Caro Sovvenire,

*vorrei segnalare che a casa mia arrivano
regolarmente due copie della rivista.*

Vi prego di cancellare uno dei due nominativi".

Grazie ai lettori che ci comunicano doppioni e cambi di indirizzo, scrivendo o telefonando. Per tutti è disponibile il **Numero Verde** donatori gratuito **800. 568. 568** negli orari indicati a lato. Ecco qualche semplice accorgimento per evitare invii in eccesso:

VERIFICA IL TUO RECAPITO: è importante che sia completo. In particolare che non manchi di numero civico e codice di avviamento postale. Laddove necessario, vi chiediamo di specificare anche scala e interno. Esempio: Mario Rossi, viale Tevere 12, scala A, interno 7, 20133 Milano.

NON BASTANO LE CORREZIONI A MANO SUL CC POSTALE: diversi donatori correggono a mano il bollettino che inviano alla posta credendo di comunicarci così le variazioni o correzioni che sono prestampate. Ma i bollettini cartacei non ci vengono recapitati.

QUELLE MODIFICHE ANCHE LIEVI DEI DATI: rappresentano la causa principale dei doppioni nella banca dati. Ad esempio: Via Pascoli – Via G. Pascoli. Gigi Rossi – Luigi Rossi. Anna Rossi – Anna Rossi Martini (dove il secondo è il cognome del marito). La segnalazione dei duplicati (tramite posta o numero verde) ci è molto utile. Per

le donazioni successive, non utilizzare più il bollettino con le indicazioni sbagliate.

INVII PLURIMI: a volte non si tratta di duplicati, ma del normale invio di più comunicazioni durante l'anno. Per verificarlo, controllate il 'codice donatore' sopra l'indirizzo (es. 0000256773), nel modulo allegato a *Sovvenire*. Se il codice è sempre lo stesso, non c'è duplicazione.

RICHIESTE DI SUBENTRO: non è possibile il subentro diretto. Per cancellare il nominativo di un familiare e diventare donatori al suo posto, occorre chiedere la cancellazione via posta ordinaria (a ICSC-Servizio Donatori via Aurelia 796, 00165 Roma), o via mail (donatori@sovvenire.it), o via numero verde gratuito indicato a lato. Quindi donare un'offerta a nome del nuovo donatore tramite conto corrente postale n.57803009 (come indicato a fianco).



Qui sopra:
il cardinale Carlo
Maria Martini,
grande biblista,
già arcivescovo
di Milano.
Accanto:
un dettaglio
dell'abside
della parrocchia
della Natività,
a Roma

Invocando la pace per il mondo, la preghiera di intercessione

di CARLO MARIA MARTINI (1927-2012)

foto AGENZIA ROMANO SICILIANI/EMANUELA BONGIOVANNI/MAURIZIO COGLIANDRO/CREATIVE COMMONS

Ai sacerdoti dobbiamo la nostra formazione 'continua' spirituale. A due anni dalla scomparsa del grande biblista, già arcivescovo di Milano, dedichiamo la terza parte della nostra indagine sulla preghiera ad una *lectio* tenuta alla Hebrew University di Gerusalemme dal cardinale Martini il 3 gennaio 2008. Questo tipo d'invocazione, di lunga tradizione biblica - spiegava - consiste nel 'farsi carico dell'altro presso Dio' e nello 'stare alla presenza di Dio per un'altra persona'. In tempo di guerre diffuse e di ansie per il futuro, appare un mezzo unico per invocare con fiducia l'aiuto del Padre per tutti i suoi figli.



Qui sopra: *Adorazione dei pastori* di Gherardo delle Notti (Gerrit van Honthorst), 1622

Talora pensiamo che la preghiera di intercessione resti come sospesa nell'aria senza produrre frutto, e la consideriamo di seconda classe. In latino «intercedere» è «camminare nel mezzo», pronto ad interpersi. È «stare alla presenza di Dio per un'altra persona». Una sapiente intercessione può aiutare a trovare una giusta decisione o a rovesciarne una sbagliata. Ma Dio non pone in essere decisioni sbagliate. La sua mente non è forse immodificabile dall'inizio?, obietterebbero dotti e sapienti. Inoltre **Dio generalmente dona un aiuto con la libera collabo-**

razione dell'interessato. Quale può essere allora il senso dell'intrusione di altri?

QUELLO CHE I 'PICCOLI' SANNO

Ma contro il sapiente e il saggio stanno i piccoli, che ricevono dall'alto il dono dell'intercessione e danno grande valore allo stare davanti a Dio per altri. Molti gli esempi biblici: da Abramo che pregò per scongiurare la punizione di Sodoma (Gen 18,22-32), a Mosè che intercedette per l'intero popolo di Israele (Es 32,11-13), ed anche per un solo individuo



come sua sorella Miriam (Nu 12,13); da Amos che pregò il Signore Dio di perdonare Giacobbe perché 'egli è così piccolo' (Amos 7,1-6), a Geremia che disse al popolo di pregare per la città in cui erano stati deportati (Ger 29,7).

DIO SPLENDE NELL'AIUTO DATO AD UN FRATELLO

La scrittrice ebrea Etty Hillesum, morta ad Auschwitz a 29 anni, scrisse nel *Diario*: «Se Dio non mi aiuterà più, allora sarò io ad aiutare Dio. Cercherò di aiu-

tarti affinché tu non venga distrutto dentro di noi». Dio vuole farci attenti al nostro prossimo. Non solo con la solidarietà, ma con l'avversarsi a cuore, ad immagine della cura di Dio per ognuno, interrogandoci «Dov'è tuo fratello Abele?» (Gen 4,9). **Per questo il Signore spesso non mostra il suo volto, ma splende nell'aiuto dato ad un altro. Come nella parabola dell'ultimo giudizio, dove il Signore dice a quanti hanno soccorso il prossimo: «Tu l'hai fatto a me» (Mt 25,40).**

Dice Sant'Agostino: «Non rattristatevi o lamentatevi perché nasceste in un tempo dove non potete più vedere Dio nella carne. Egli infatti non ti tolse questo privilegio. Come Egli dice: Qualunque cosa voi fate ai miei fratelli, l'avete fatta a me». **Coloro che hanno il dono dell'intercessione vedono la luce di Dio nel volto di ogni essere umano e considerano il mondo una grande rete di relazioni, dove ciascuno dipende dagli altri.**

Lo leggiamo nelle parole dello *staretz* (padre) Zosima, ne *I fratelli Karamazov* di Dostoevskij: «Noi non siamo più santi della gente del mondo perché ci siamo chiusi fra queste mura, ma anzi chiunque è venuto qui ha riconosciuto in se stesso di essere peggiore di ogni altro sulla Terra... Miei cari, ciascuno

di noi è colpevole per tutti e per ogni uomo sulla Terra. Questa consapevolezza è il coronamento della nostra vita. Solo allora il nostro cuore si abbandonerà a un amore infinito. **Allora ciascuno di noi avrà la forza di conquistare con il suo amore il mondo intero e di purificare con le proprie lacrime tutti i peccati...».**

Questa interconnessione è un profondo mistero spirituale, che sarà manifestato nella sua pienezza nell'ultimo giorno, quando la realtà di questo mondo sarà resa chiara e il Signore «distruggerà il velo posto sulla faccia di tutti i popoli» (Is 25,7). Allora potremo capire quanto tutto è stato tessuto e tenuto insieme dal Signore.

LA NOSTRA PREGHIERA

'IMMERSA' NELL'INTERCESSIONE DI CRISTO

Dio stesso mostra nella Scrittura quanto abbia a cuore la preghiera di intercessione. Con essa non tentiamo di cambiare la Sua santissima volontà, ma di far sì che la creatura abbia parte ai doni di Dio. Dio ci concede di desiderare quanto Egli vuole donarci. Dio vuole creare una grande unità nell'umanità, attraverso l'essere gli uni per gli altri, come Lui è un perpetuo dono di sé. In questa piena comunione, chi può fare qualcosa per gli altri nel senso materiale è chiamato a farlo, tutti gli altri sono invitati a unirsi nella preghiera. Certo l'intercessione presuppone che la persona che la compie sia accetta al Signore, sia suo amico, com'è detto di Abramo (Gen 18,17). **L'intercessore è chi sceglie di vivere secondo il progetto di Dio, sperando fermamente che esso si verifichi anche negli altri, perché vivano secondo la Sua volontà. Perciò la presenza di molti intercessori è un mezzo per realizzare una comunità che corrisponda al piano di Dio e promuova la riconciliazione tra i popoli e tra l'uomo e il suo Dio.** Come un piccolo rigagnolo, che fluisce dentro il grande fiume che è l'intercessione della Chiesa e delle persone buone di tutta l'umanità. Questo grande fiume si immerge nel grande oceano dell'intercessione di Cristo, che «vive sempre per



Qui sopra: adorazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano, a Roma

intercedere» a nostro favore (Eb 7,25; Rom 8,34). **Così la mia piccola intercessione è parte di un grande oceano di preghiera in cui il mondo viene immerso e purificato.** Per dirla con Dostoevskij: «non scordate la preghiera. Lo sguardo di Dio sarà più benevolo verso entrambi, poiché se tu hai avuto tanta pietà di quell'uomo, quanto più ne avrà Lui, che ha infinitamente più misericordia e più amore di te. Egli perdonerà grazie a te».



Arrivano 40 mila visitatori l'anno nei vicoli che diedero i natali a Totò e ispirarono Eduardo. Grazie al parroco, don Antonio Loffredo, ai suoi ragazzi e ad un patrimonio d'arte ritrovato



Rione Sanità, il futuro riaperto dai giovani

di SERENA SARTINI foto di CRISTIAN GENNARI (AGENZIA ROMANO SICILIANI)/ ROMANO MAGRONE

Dal degrado a bagliori di splendore. Nel quartiere Sanità, a Napoli, la sfida della riqualificazione e della cultura riscoperta è stata raccolta dalla cooperativa giovanile *La Paranza* e dalle altre nate nella parrocchia di Santa Maria della Sanità, sotto l'impulso di don Antonio Loffredo. Hanno rimesso gradualmente a nuovo le Catacombe di San Gennaro, San Severo e San Gaudioso, chiuse da tempo, riaprendole al pubblico. A premiarli circa 40 mila visitatori l'anno. Così oggi hanno un posto di lavoro oltre 30 giova-

ni, organizzati in cooperative: dalle guide turistiche (sia nelle catacombe che, all'esterno, lungo il Miglio sacro, il percorso guidato che attraversa il rione Sanità e la storia millenaria di Napoli) alla cooperativa degli elettricisti, l'*Officina dei talenti* (per l'illuminazione dei cunicoli) e degli artigiani dei metalli (sono gli 'Iron Angels', fabbri e incisori, anche di lampade artistiche nelle gallerie sotterranee), fino al team che lavora al bed & breakfast 'Casa del Monacone' ricavato in un antico convento.

"Il nostro modello di gestione per qualche eco-



nomista è già un *case study* - spiega Enzo Porzio, uno dei fondatori de *La Paranza* - Siamo ventenni, tutti nati nel quartiere. E crediamo la nostra sia un'ottima occasione per rilanciarlo, per aprire la mentalità e il nostro modo di vivere di abitanti del rione Sanità, perché l'incontro con lo straniero diventa motivo di scambio e crescita. Così i turisti scoprono una parte splendida di Napoli, nonostante quel che di negativo la Sanità oggi ancora rappresenta".

"Il progetto si è fatto strada - spiega un'altra socia della *Paranza*, Susy Galeone- Da quando sia-

Qui sopra: le spettacolari catacombe di San Gennaro (Il secolo d.C.), riaperte dai ragazzi della parrocchia di Santa Maria della Sanità. Decine i posti di lavoro creati. Il tour sotterraneo è anche multimediale, tra storia millenaria e tecnologia

mo nati, nel 2006, le presenze sono cresciute di giorno in giorno. In questo periodo di Natale contiamo di chiudere il 2014 con un numero di visitatori ancora superiore all'anno scorso. Ma la cosa che più ci dà gioia è vedere un cambiamento anche negli abitanti del quartiere. Il turismo porta benefici all'economia dell'intera zona, e un

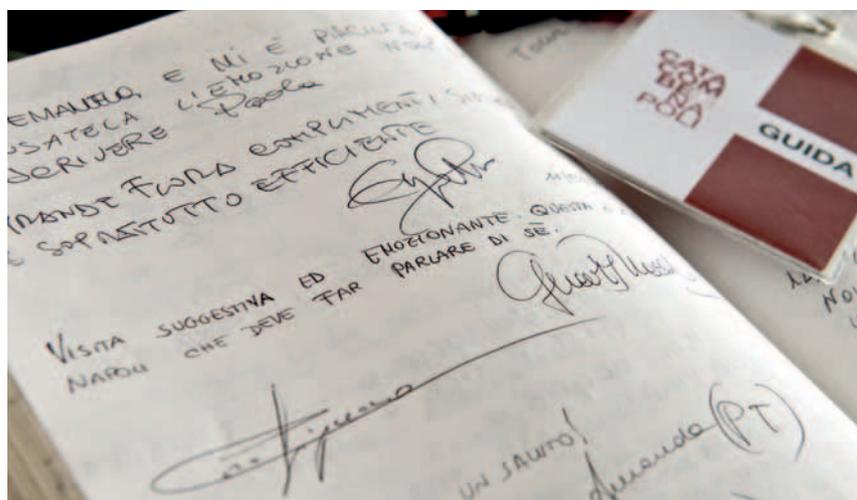


cambio di atteggiamento lo notiamo nei commercianti, nei bambini, nelle famiglie, in una vera riscoperta della nostre risorse". **Una sfida a dir poco controcorrente, costruita con fede e dedizione.** Tra i 32 mila abitanti del rione Sanità il tasso di disoccupazione tocca il 42%, con punte del 60% tra i giovani, secondo la onlus 'L'altra Napo-

li', a tutto vantaggio dei clan criminali.

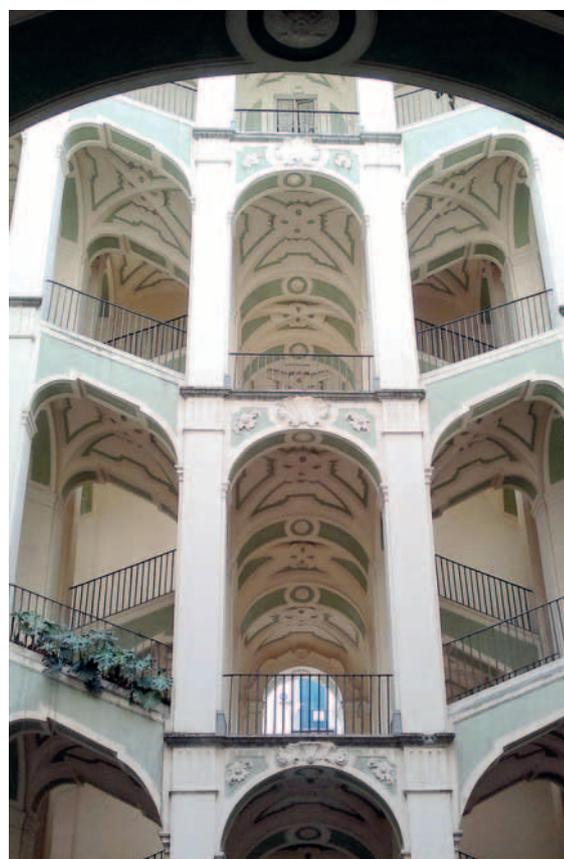
"Il ruolo di don Antonio è stato fondamentale - spiega Enzo - E' lui che ci ha indicato lo strumento della cooperativa, molto utilizzato al nord ma non altrettanto qui. Per tutti noi è un punto di riferimento, un padre che ti segue e ti incoraggia". "Al rione Sanità, da qualche anno, la cultura, la bellezza e l'umanità sono al centro dello sviluppo del territorio, con la consapevolezza che Napoli va ricostruita e restaurata, nelle cose e nello spirito - spiega don Antonio, la cui missione quotidiana è sostenuta anche dal-

In alto: la facciata della chiesa parrocchiale di Santa Maria della Sanità. Nelle gallerie riaperte al pubblico sotto la collina di Capodimonte sono valorizzate anche testimonianze iconografiche dei primi cristiani (a centro pagina: il pavone, simbolo di resurrezione). "Napoli va ricostruita - spiega don Antonio Loffredo - nelle cose e nello spirito"



Qui sopra: alcuni giovani addetti al b&b e immagini del tour organizzato dalla loro cooperativa nelle vie dello storico rione napoletano, lungo il Miglio sacro, alla scoperta di chiese e residenze monumentali come palazzo dello Spagnolo (1738), capolavoro del barocco italiano

le nostre Offerte – nell’etica e nell’estetica. La tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico, in questo straordinario rione, non sono una divagazione per anime belle, sono soprattutto la chiave per riscoprire un antico modello di sviluppo umano ed economico. Il rione Sanità, per chi non lo conosce, è un caleidoscopio di meraviglie e disgrazie, croce e delizia di chi ne resta ammaliato e non sa più controllare il desiderio di proteggerlo, dal mondo e da se stesso. **L’impegno profuso dai giovani del territorio a vantaggio del capitale umano e del patrimonio storico-artistico- evidenzia il parroco- è il contri-**



buto del ‘granellino di senape’, quello che nel Vangelo viene definito come il seme più piccolo al mondo, da cui però può nascere l’albero più grande della Terra. Ecco che cosa è cambiato nel quartiere: c’è più speranza”. ●

Cresce la richiesta di sostegno spirituale nelle nuove difficoltà di vita. Lo spiegano tre parroci



“A Natale annunciamo la speranza a chi è smarrito”

di **STEFANO NASSISI** e **MASSIMO BACHELLA** foto di **SALVATORE MARTINI / STEFANIA MALAPELLE**



Dall'alto: don Antonio Torresin, don Adriano Cifelli e don Ciriaco Vedele. “I sacerdoti sono custodi della gioia, eco dell'unzione ricevuta da Gesù —ha ricordato Papa Francesco— che li istruisce pazientemente come Pietro e li fortifica in mezzo al gregge. E' gioia incorruttibile, che nessuno potrà togliere, anche se può essere soffocata dalle preoccupazione della vita”

MILANO

DON ANTONIO TORRESIN

“In un clima nel quale si respira sfiducia, la Chiesa apre sempre l'orizzonte del futuro. La speranza è il messaggio che portiamo”. Don Antonio Torresin, 53 anni, è parroco di San Vito al Giambellino, storico quartiere della periferia sud-ovest di Milano, 15 mila abitanti, dove da oltre un secolo ceti medio, immigrati, pregiudicati, l'umanità cantata da Giorgio Gaber e *desmentegass*, i reietti della città, vivono a poca distanza. Oggi la domanda più pressante dei parrocchiani è il lavoro: “Le richieste di un impiego sono innumerevoli. Diamo aiuto con assistenza legale dopo i licenziamenti e con la ricerca di nuovo impiego. Poi il sostegno-viveri mensile per 120 famiglie anche a Natale non mancherà”. (M.B.)

BOJANO (CAMPOBASSO)

DON ADRIANO CIFELLI

“La nostra realtà economica è tragica —spiega don Adriano Cifelli, 34 anni, parroco di S. Emidio a Monteverde di Bojano— specie da quando a dicembre 2013 è stata chiusa un'azienda agricola che dava lavoro a tante famiglie. In casi come questi la vera catechesi è l'esserci, il camminare insieme ai no-

stri fratelli. Ricordo sempre loro che **la vera povertà è l'individualismo. Per questo è doveroso uscire, collaborando tra noi in una rete di vicinanza.** Tra poco vivremo la gioia del Natale, che però per tanti è anche il momento della più acuta solitudine. Sta a noi farne un giorno in cui si realizzi del tutto l'accoglienza del prossimo. *Se il Verbo si fece carne*, la Parola deve necessariamente diventare realtà”. (S.N.)

SINISCOLA (NUORO)

DON CIRIACO VEDELE

“Conforto tanti ricordando le parole del Signore nel libro del profeta Isaia: Non temere, perché io sono con te; non smarrirti, perché io sono il tuo Dio—dice don Ciriaco Vedele, classe 1940, Vicario generale della diocesi di Nuoro e parroco di Santa Lucia a Siniscola— Sostituiamo inoltre la pur nobile parola *elemosina* con *solidarietà*. Identificarci nei problemi del fratello crea saldi vincoli di fratellanza, un tessuto forte in grado di sconfiggere ogni difficoltà. Per il Natale alle porte mi auguro che ciascuno cerchi di scavalcare il ‘muro’ del proprio cuore e si metta alla ricerca di qualche fratello bisognoso”. (S.N.)

ALCUNI INTERVENTI CEI NELLE CRISI AMBIENTALI

Haiti

4 milioni di Euro
Ciclone 2004 e 2008

Venezuela

1 milione di Euro
Dopo il Niño

Brasile

1 milione di Euro
Soccorsi dopo le inondazioni 2010

Corno d'Africa

1 milione di Euro
Aiuti a fronte della carestia, 2006

Il nostro aiuto anche nelle emergenze climatiche

di ELISA PONTANI foto CREATIVE COMMONS

La Terra non ce la fa più. Le emissioni di gas serra hanno raggiunto nel 2013 un livello record, ha allertato l'Organizzazione Meteorologica Mondiale dell'Onu a settembre scorso: "se non agiamo subito, rischiamo che si raggiunga una soglia irreversibile". **Nel-*l'età del riscaldamento globale l'8xmille soccorre anche i profughi ambientali.***

Da tempo sulle nostre pagine diamo conto degli aiuti dopo guerre e terremoti, che la Chiesa ita-

liana assicura grazie alle firme dei fedeli. Ma cresce anche la risposta alle emergenze climatiche (siccità, carestie e alluvioni). Nonostante l'intensificarsi di fenomeni meteo estremi, come bombe d'acqua e cicloni (oggi perfino nel Mediterraneo), con cui anche l'Italia fa ormai i conti ogni anno, vengono ancora rimandate politiche di prevenzione e contrasto all'effetto serra a salvaguardia dei cittadini, con leggi e investimenti mancati su consumo di suoli, rischio idrogeologico, ol-

«Si perseguano politiche rispettose di questa nostra Terra, anche per non impoverire i popoli. La persona è in pericolo. Ecologia umana ed ecologia ambientale camminano insieme». (Papa Francesco)

Bosnia-Serbia

500 mila euro
Ricostruzione dopo le inondazioni, 2014

Bangladesh Pakistan - Nepal

2 milioni di Euro
Dopo le inondazioni 2007 e 2010

Filippine

3 milioni di Euro
Dopo il tifone Haiyan, 2013



tre che sulle fonti rinnovabili per ridurre i combustibili fossili. Dalla Cei, grazie alle firme, l'aiuto non è mancato: nel Venezuela investito dal Niño fino ai soccorsi per le alluvioni in Asia del sud, che nel 2010 sommersero in Pakistan una superficie pari a quella dell'Inghilterra. Ultime destinazione all'estero nel 2014, le Filippine spazzate dal tifone più forte della storia, Haiyan (3 milioni di euro) e la Bosnia dopo le inondazioni (500 mila euro) da cui il Paese balcanico potrebbe impiegare addirittura un decennio a risollevarsi. **In Italia le emergenze climatiche si sono intensificate:** dal Messinese alla Lunigiana, fino a Sardegna, Senigallia e Genova e Parma nel 2013-2014. L'impegno della Cei - con i fondi e con la pastorale di tutela del creato - è 'costruire una rete di speranza tra società civile e istituzioni', con l'obiettivo della più forte responsabilizzazione ambien-

I FONDI PER L'ITALIA

- **2001: €3 mln**
alluvione in Piemonte e Valle d'Aosta
- **2009: €1 mln**
alluvione nel Messinese
- **2011: €1 mln**
alluvione in Liguria e Toscana
- **2013: €1 mln**
alluvione in Sardegna
- **2013: €1 mln**
alluvione a Genova
- **2014: €2,5 mln**
aiuti per alluvione nelle Marche, a Genova e a Parma

tale e della 'denuncia di chi viola il creato con inquinamento o cementificazione'. **'Avido sfruttamento delle risorse ambientali è un'altra ferita alla pace -ha detto Papa Francesco, che all'emergenza di questo inizio millennio, tra desertificazione e guerre per l'acqua, potrebbe dedicare la sua prossima enciclica-** Si perseguano politiche rispettose di questa nostra Terra, anche non impoverire i popoli. La persona è in pericolo. Ecologia umana ed ecologia ambientale camminano insieme. Stiamo perdendo lo stupore della creazione -è il richiamo del pontefice- perché ci siamo allontanati da Dio, non leggiamo i suoi segni. Più spesso siamo guidati dalla superbia del possedere, dello sfruttare e non rispettiamo più la Terra". **La coesione di quanti firmano per ricostruire è richiamo a prendere con urgenza decisioni nuove.**



Tra la Giornata nazionale Offerte di domenica 23 novembre e le solennità di fine anno non facciamo mancare il nostro grazie ai sacerdoti

A Natale doniamo in tanti per chi si dona ai fratelli

di PAOLA INGLESE Foto di FRANCESCO ZIZOLA

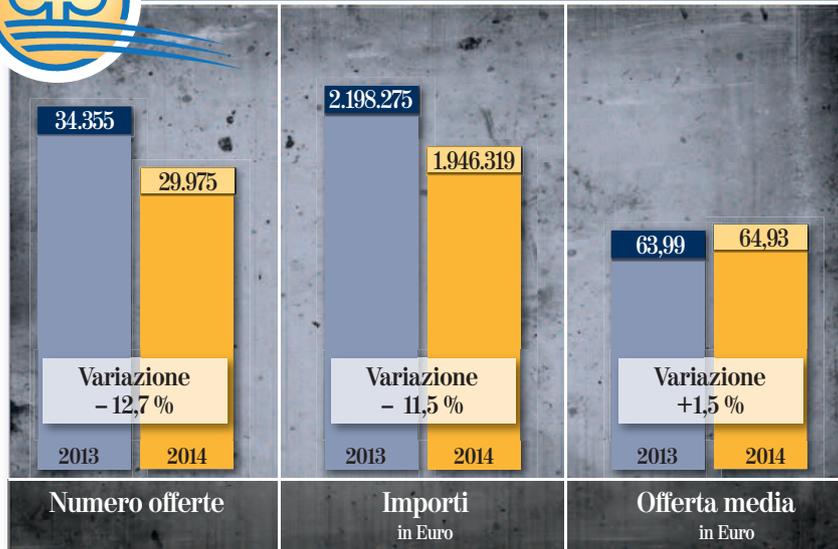
Rush finale per la nostra raccolta 2014. Grazie alla generosità di tanti fedeli si accorciano ancora le distanze rispetto al 2013 ma la raccolta, pur superando 1,9 milioni di euro, resta in terreno negativo. I dati dei primi 8 mesi dell'anno registrano un decremento ridotto a 4.380 donazioni (-12,7%) e circa 251 mila euro (-11,5%) rispetto a dodici mesi fa. Ma se per diversi offerenti è diventato più difficile donare con la crisi in corso, per la stessa ragione chi può farlo ha deciso di

destinare di più ad un obiettivo che merita il nostro impegno a favore dei sacerdoti: l'offerta media sale così di un altro punto e mezzo percentuale (+1,5%) a 64,93 euro. "Un dato inaspettato, in controtendenza rispetto ad altre raccolte fondi - evidenzia Paolo Cortellessa del Centro studi del Servizio promozione Cei - che fa ben sperare per questa fine d'anno compreso tra le iniziative per la Giornata nazionale Offerte del 23 novembre e le feste di Natale".

L'appello degli incaricati diocesani e parroc-



I DATI FINO AD AGOSTO 2014 (SOLO CON CC POSTALE)



Fonte: elaborazione dati ICSC del 19 Settembre 2014

matico nonostante l'operazione Mare Nostrum, (150 mila salvati e 2.500 morti inabissati nei soli primi 9 mesi, record superiore agli anni delle primavere arabe) le diocesi isolate sono in prima fila nell'accoglienza dopo gli sbarchi: **don Beniamino Sacco (nella foto), parroco a Vittoria (Ragusa), ne accoglie oltre 140 con vitto e alloggio (2 mila in tutto quelli soccorsi).**

Inoltre, in un distretto agricolo d'eccellenza, ma reso senza diritti dal caporalato, il parroco è punto di riferimento per gli stagionali minacciati o, specie se donne, vittime di violenze sistematiche e riduzione in schiavitù.

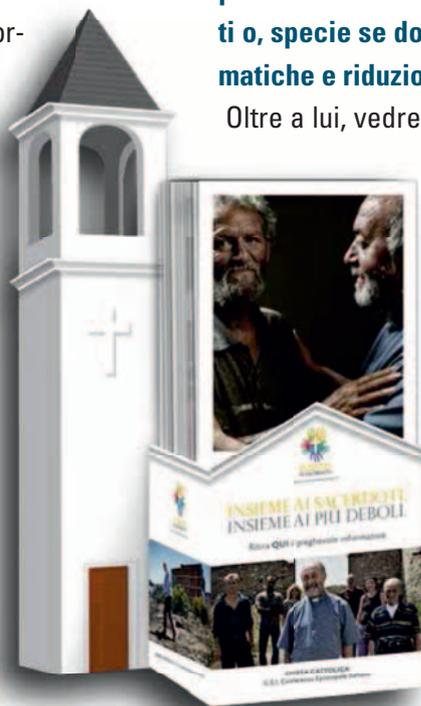
Oltre a lui, vedremo l'opera di don Marco Lupo per i giovani, nel difficile quartiere marinaro palermitano dell'Acquasanta, e di don Francesco Pati, direttore delle quattro case d'accoglienza diocesane (poveri, minori a rischio, ragazze madri) a Messina, promotore di progetti di contrasto alla povertà.

Tre storie in una di Vangelo annunciato oggi, anche grazie ai fedeli donatori da tutta Italia.

chiali in tutta Italia sarà di rispondere da fratelli alla missione dei preti diocesani, al servizio del Vangelo e di innumerevoli esistenze scosse e ritrovate.

Lo ricorderà anche la campagna Cei di quest'anno *Insieme ai sacerdoti. Insieme ai più deboli*. Oltre che lo spot tv, girato con budget ridotto. Lo vedremo a dicembre sulle reti nazionali. Quest'anno sono state scelte le diocesi della Sicilia, crocevia di emergenze vecchie e nuove quanto di sacerdoti coraggiosi e progetti innovativi, oltre che prima linea nell'emigrazione dal Mediterraneo.

Al termine di un 2014 dram-



INSIEME AI SACERDOTI

Qui sopra: il logo delle nostre Offerte. Le parrocchie e le diocesi sono invitate a riportarlo sui loro siti web aggiungendo anche il link www.insiemeaisacerdoti.it per diffondere il sovenire anche via internet. Dal portale è possibile anche donare un'Offerta. E navigare nella pagina facebook 'Insieme ai sacerdoti', dove trovare video, opere e storie di parroci in tutta Italia

Lettere



Il nostro indirizzo



Redazione di Sovvenire, Via Aurelia 468, 00165 Roma oppure lettere@sovvenire.it

Leggi i nostri servizi anche su internet www.sovvenire.it in formato web e in pdf. Chi volesse ricevere la rivista solo via email, e non per posta ordinaria, può segnalarlo a donatori@sovvenire.it

TESTIMONI “Ce ne fossero di preti così”

Sono sempre più convinto che per incentivare il sostegno economico alla Chiesa non ci sia modo migliore che far conoscere i vari sacerdoti che in prima persona, senza tanti scrupoli e problemi, si sporcano le mani.

Grazie per il servizio a pagina 13 di *Sovvenire*-settembre 2014, che presenta un parroco, don Mario Zucchini, che ho il piacere e l'onore di conoscere, che ha aperto la canonica ai fratelli che si trovano a non avere un tetto, da buon conoscitore, amico e seguace di don Oreste Benzi. Questa è vera testimonian-

za e non c'è bisogno di commenti. Ce ne fossero di preti così! Quando in chiesa invitiamo a pregare perché il Signore mandi operai per la Sua messe, io aggiungo 'che ci mantenga quelli che abbiamo' e soprattutto li converta e li faccia diventare veri suoi seguaci, veri pastori 'con l'odore delle pecore'.

Carlo Luigi Donati

San Giorgio di Piano (Bologna)

INCONTRI

Ho “visto” Gesù nelle sue parole

"Se incontrassi un sacerdote e un angelo, saluterei prima il sacerdote, poi l'angelo - diceva il Curato d'Ars- Se non ci fosse il

sacerdote, a nulla gioverebbero la Passione e la Morte di Gesù. A che servirebbe uno scrigno ricolmo d'oro, quando non vi fosse chi lo apre? Il sacerdote ha le chiavi dei tesori celesti". Lo scrivo rientrata a casa con una gioia profonda dopo aver ascoltato e 'visto' Gesù nelle parole di un sacerdote. L'ho riscoperto così. Il sacerdote è un canale - cito le parole di don Marco- è colui che 'tiene una mano sul cuore di Cristo e l'altra sul cuore dei popoli, delle persone'. Siamo grati a tutti loro e preghiamo per la loro altissima missione, che è la stessa di Gesù: "Come il Padre ha mandato Me, così io mando voi."

Email firmata



Grazie anche a...

Maria Tangenti di Broni (Pavia), Luigi Angelo Sironi di Jesi (Ancona), don Gaetano Squeo di Lucera (Foggia), don Pietro Paolo Carrer di Vittorio Veneto (Treviso), Maria Turello di Udine, Paolo Giacchini di Pesaro, Gian Franco Dadone di Cuneo, Tino Toccaceli di Pesaro, Antonio Pilloni. Grazie anche a **Gianandrea Caraffini di Parma** e a suo padre **Giovanni, Gabriella Pascucci di Cingoli (Macerata)**, la famiglia **Barcellona, Renata Morante di Foggia, Osvalda Marguerettaz di Entroubles (Aosta), Maria Ambrosi e Luigi Bighelli di Sommacampagna (Verona), Rosa Palasciano e Antonio Bonito di Foggia, il Centro editoriale Dehoniano, Nelleda Bonanni di Trieste, Laura Gerbella Bossi di Bresso (Milano), Marisa Chiesa di Genova, Loda Santilli, Danilo Bassi di Roma e Maria Turello di Udine.** Ricordiamo con affetto **Ida Zaina Vai di Milano, Floriana Gilodi di Torino, Maria Trevisan di Mogliano Veneto (Treviso), Francesco Saverio Siniscalchi di Saronno (Varese), Ester Andreotti di Milano, Salvatore Moretti di Roma, Flora De Negri di Visciano (Napoli)** che ci hanno lasciato dopo una fedele testimonianza, chiedendo ai sacerdoti di ricordarli nelle Ss. Messe con gli altri donatori e le loro famiglie. **Buon Natale a tutti i lettori.**

8XMILLE 2014, UN ANNO DI SFIDE GLOBALI

Iraq, Siria, Ebola: ecco dove le nostre firme hanno portato luce

Grazie ai fedeli la Chiesa italiana ha potuto contribuire ai soccorsi nelle più gravi crisi del nostro tempo. **Un milione di euro dall'8xmille per le vittime di guerra in Siria e altrettanto per i cristiani perseguitati, profughi dall'Iraq, hanno assicurato un'assistenza di base a migliaia di loro.** Inoltre mezzo milione di euro è stato inviato in due ospedali dei Fatebenefratelli in Liberia e Sierra Leone dove a dicembre è atteso il picco di Ebola (tra 5 e 10 mila casi a settimana, per l'Oms). Il progetto di intervenire attraverso il St. John Hospital di Lunsar e il St. Joseph Catholic Hospital di Monrovia è motivato dal fatto che l'epide-

mia ha decimato il personale sanitario, tra medici e infermieri contagiati o in fuga. Come già evidenziato nello scorso numero di *Sovvenire*, Ebola, ormai emergenza sanitaria globale, genera in Africa occidentale pesanti ripercussioni sull'economia e la vita pubblica: l'amministrazione statale è a ranghi ridotti e le compagnie internazionali rimpatriano il personale. Sono chiuse le scuole, e sono ormai alcune migliaia i bambini orfani o abbandonati (uno su 6 dei contagiati è un minore). **Le nostre firme significheranno tre mesi di cure gratuite per la popolazione**, in Paesi dove l'assistenza sanitaria è solo a pagamento.



INSIEME
AI SACERDOTI



INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali. Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it